



Nome Insegnante: renata prado

Materia: arte e immagine

Classe: III media

Titolo Lezione: Renoir

Pierre-Auguste Renoir nasce nel 1841 a Limoges, in una famiglia povera. Non cresce circondato da quadri o musei, ma da stoffe, ago e filo: suo padre è sarto. Quando la famiglia si trasferisce a Parigi, Renoir è ancora un bambino e deve iniziare presto a lavorare. Il suo primo vero contatto con l'arte non è la pittura "nobile", ma la decorazione delle porcellane. Dipinge fiori, motivi eleganti, colori luminosi su oggetti destinati alla vita quotidiana. Questo dettaglio è importante, perché Renoir non perderà mai il gusto per il colore caldo, per la bellezza semplice, per ciò che deve dare piacere a chi guarda.

Quando la produzione industriale rende inutile il lavoro artigianale, Renoir decide di tentare la strada della pittura. Entra in una scuola privata a Parigi ed è lì che incontra altri giovani artisti poveri quanto lui, ma pieni di entusiasmo. Tra questi ci sono Monet, Sisley e Bazille. Insieme iniziano a rifiutare l'arte accademica, fatta di soggetti storici e mitologici, e scelgono di dipingere ciò che vedono intorno a loro: la città, le persone, la luce che cambia durante il giorno. È così che nasce l'Impressionismo.

L'Impressionismo non vuole raccontare una storia precisa, ma catturare un istante. I pittori impressionisti cercano di dipingere la sensazione visiva del momento, usando pennellate rapide e colori puri, spesso dipingendo all'aria aperta. Renoir partecipa a questo movimento, ma fin da subito si distingue dagli altri. Mentre Monet è affascinato soprattutto dalla natura e dalla luce, Renoir non riesce a rinunciare alle persone. Per lui l'essere umano è sempre al centro: amici, donne, bambini, coppie che parlano, gente che si diverte.

Un esempio perfetto di questo modo di dipingere è il *Bal du Moulin de la Galette*. Il quadro rappresenta una domenica pomeriggio a Montmartre, in un luogo dove la gente del quartiere si ritrova per ballare e stare insieme. Non c'è un protagonista vero e proprio: tutto è movimento, tutto è vita. La luce filtra tra gli alberi, i volti non sono descritti nei dettagli ma sembrano vivi, colti in un attimo. Guardando il dipinto non ci sembra di osservare una scena da lontano, ma di essere lì, mescolati alla folla. Renoir non vuole spiegare, vuole farci sentire qualcosa.

Questo desiderio di raccontare la felicità quotidiana accompagna Renoir per tutta la vita. Dipinge spesso donne e bambini, momenti di intimità, scene tranquille. Anche quando affronta il tema del nudo, non lo fa in modo idealizzato come gli artisti del passato. I suoi corpi sono morbidi, reali, luminosi. La pelle sembra fatta di colore e luce più che di linee. Per Renoir la bellezza non è perfezione, ma vitalità.

A un certo punto però Renoir entra in crisi. Si rende conto che l'Impressionismo, così come lo sta praticando, rischia di perdere solidità. Inizia quindi a studiare i grandi maestri del passato, soprattutto Raffaello e Ingres, e prova a recuperare il disegno e la struttura delle figure. Il suo stile cambia: le forme diventano più definite, i corpi più compatti. Questo passaggio è importante perché mostra come un artista possa evolvere, cambiare idea, non restare prigioniero di un solo modo di dipingere.

Negli ultimi anni della sua vita Renoir è gravemente malato. Soffre di artrite reumatoide, ha dolori fortissimi e le mani deformate. Nonostante questo continua a dipingere. A volte deve farsi legare il pennello alla mano, ma non smette mai. Per lui dipingere non è solo un lavoro, è un modo di restare vivo. Muore nel 1919, dopo aver lavorato fino agli ultimi giorni.

Renoir oggi è ricordato come il pittore della gioia di vivere. In un'epoca di grandi cambiamenti, di città che crescono e di vita frenetica, lui sceglie di raccontare i momenti felici, l'intimità, il contatto umano. I suoi quadri non gridano, non denunciano, ma accolgono. Ci ricordano che anche le cose semplici, un ballo, una passeggiata, uno sguardo, possono diventare arte.

Il *Bal du Moulin de la Galette*, realizzato da Pierre-Auguste Renoir nel 1876, è una delle opere più rappresentative dell'Impressionismo e della pittura della vita moderna nella Parigi dell'Ottocento. Il dipinto raffigura una scena di svago domenicale ambientata a Montmartre, quartiere popolare e vivace, frequentato da artisti, lavoratori e giovani della classe media. Il Moulin de la Galette era un luogo reale, un giardino con pista da ballo all'aperto, dove la gente si riuniva per danzare, bere e socializzare.

Renoir non costruisce la scena secondo una composizione tradizionale, ma rappresenta un momento colto come per caso, senza un centro preciso. Le figure sono numerose e

disposte in modo irregolare, come in una folla in continuo movimento. La luce filtra attraverso gli alberi e si posa sui volti, sugli abiti e sul terreno, creando un effetto vibrante ottenuto attraverso pennellate rapide e colori chiari. I contorni non sono netti e i volti non sono dettagliati, perché l'obiettivo dell'artista non è il ritratto individuale, ma la resa dell'atmosfera complessiva.

Il dipinto è un esempio significativo dell'interesse impressionista per la vita contemporanea. Renoir sceglie un soggetto quotidiano e lo eleva a tema artistico, affermando che anche i momenti di svago e di socialità appartengono pienamente alla realtà moderna e meritano di essere rappresentati. L'opera trasmette un senso di vitalità e leggerezza, offrendo un'immagine positiva e luminosa della società urbana.



La Colazione dei canottieri, dipinta tra il 1880 e il 1881, rappresenta un momento di convivialità ambientato sulla terrazza della Maison Fournaise, lungo la Senna. Il dipinto raffigura un gruppo di amici dell'artista, colti mentre conversano e si rilassano dopo una giornata di canottaggio. La scena è più raccolta rispetto al *Bal du Moulin de la Galette*, ma mantiene lo stesso interesse per la vita quotidiana e per i rapporti umani.

La composizione è più ordinata e stabile. Le figure sono disposte attorno a un tavolo che diventa elemento centrale e unificatore della scena. La luce, calda e diffusa, illumina i personaggi e gli oggetti, creando un'atmosfera serena e armoniosa. I colori sono morbidi e luminosi, mentre le pennellate, pur restando libere, risultano più controllate rispetto alle opere impressioniste precedenti.

In questo dipinto Renoir mostra una maggiore attenzione alla solidità delle forme e alla costruzione delle figure, segno di una fase di riflessione sul linguaggio impressionista. Tuttavia, il tema resta legato alla gioia di vivere, alla condivisione e alla spontaneità dei gesti. I personaggi non appaiono in posa, ma immersi in un momento autentico di relazione.



Entrambe le opere testimoniano l'interesse di Renoir per la rappresentazione della vita moderna e per il valore dei momenti semplici. Attraverso scene di festa collettiva o di intimità conviviale, l'artista offre una visione positiva dell'esistenza, fondata sul piacere dello stare insieme e sulla bellezza della quotidianità.